



Bruxelles, 28.1.2019
COM(2019) 14 final

**RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL
CONSIGLIO**

sull'attuazione del regolamento (CE) n. 577/98 del Consiglio

1. INTRODUZIONE

Il regolamento (CE) n. 577/98 del Consiglio relativo all'organizzazione di un'indagine per campione sulle forze di lavoro nella Comunità¹ definisce le norme minime per la produzione armonizzata di indagini sulle forze di lavoro nell'Unione europea (UE) e nei suoi Stati membri.

L'articolo 7 del regolamento (CE) n. 577/98 stabilisce che:

"Ogni tre anni, e per la prima volta nell'anno 2000, la Commissione sottopone al Parlamento e al Consiglio una relazione sull'attuazione del presente regolamento. La relazione valuta, in particolare, la qualità dei metodi statistici cui gli Stati membri intendono ricorrere per migliorare i risultati o semplificare le procedure dell'indagine."

La presente è la settima relazione della Commissione al Parlamento e al Consiglio. Riguarda il periodo 2015-2017 ed è strutturata nel modo seguente.

- Nella **sezione 2** della presente relazione è fornita una descrizione dell'indagine sulle forze di lavoro dell'Unione europea ed è messo in luce il suo ruolo nel sostenere le politiche dell'Unione.
- Nella **sezione 3** viene esaminato in che modo il regolamento (CE) n. 577/98 è stato applicato negli Stati membri, nei paesi candidati e nei paesi aderenti all'Associazione europea di libero scambio (EFTA).
- Nella **sezione 4** vengono analizzate le iniziative in corso, avviate dal Sistema statistico europeo² (SSE) nell'intento di migliorare la qualità dell'indagine sulle forze di lavoro.

2. DESCRIZIONE DELL'INDAGINE SULLE FORZE DI LAVORO

2.1. Descrizione generale

L'indagine sulle forze di lavoro dell'Unione europea è una vasta indagine per campione sulle famiglie residenti che fornisce statistiche sia trimestrali sia annuali sul mercato del lavoro, sugli occupati e sui disoccupati, nonché sulle persone che non fanno parte delle forze di lavoro. Raccoglie inoltre informazioni pluriennali tramite moduli ad hoc e fornisce i dati per l'elaborazione, sulla base di modelli, di stime mensili sui disoccupati e sui tassi di disoccupazione.

Gli **istituti nazionali di statistica** dei vari paesi provvedono alla concezione dei questionari nazionali, all'estrazione del campione, all'esecuzione delle interviste e alla trasmissione dei

¹ GU L 77 del 14.3.1998, pag. 3.

² Ai sensi dell'articolo 4 del regolamento (CE) n. 223/2009 relativo alle statistiche europee (GU L 87 del 31.3.2009, pag. 164), il sistema statistico europeo è il partenariato tra l'autorità statistica europea, ossia la Commissione europea (Eurostat), gli istituti nazionali di statistica e le altre autorità nazionali preposte in ciascuno Stato membro allo sviluppo, alla produzione e alla diffusione di statistiche europee.

risultati alla Commissione (Eurostat) conformemente a codifiche comuni fissate nel regolamento (CE) n. 377/2008 della Commissione³.

A **Eurostat** è assegnato il compito di provvedere al monitoraggio dell'applicazione del regolamento (CE) n. 577/98, di assistere gli istituti nazionali di statistica, di promuovere l'adozione di concetti e metodi armonizzati e di diffondere statistiche comparabili nazionali ed europee sul mercato del lavoro.

Nel 2017 il campione dell'indagine comprendeva circa 1,3 milioni di persone (di cui circa 1,2 milioni nell'UE-28) di età compresa tra i 15 e i 74 anni. I campioni sono stati estratti ogni trimestre, per un totale di 34 paesi partecipanti⁴. Ciò rende l'indagine sulle forze di lavoro dell'UE la più vasta indagine sulle famiglie in Europa.

2.2. Importanza

L'indagine sulle forze di lavoro è la fonte più ampia di statistiche ufficiali sul mercato del lavoro nell'UE. Nel complesso essa rileva più di 100 variabili sulla situazione lavorativa, sulle caratteristiche dell'occupazione, sulle ore di lavoro, sul livello d'istruzione e di formazione delle persone. L'indagine è inoltre integrata da moduli ad hoc tematici annuali⁵.

L'indagine, basata su norme e definizioni internazionali⁶, assume un'importanza che va al di là delle frontiere dell'UE, permettendo di confrontare la situazione sul mercato del lavoro europeo con quella di altri paesi o di altre aree geografiche.

Alcune importanti iniziative strategiche dell'UE si basano sui dati dell'indagine sulle forze di lavoro. Ad esempio, l'indagine è una delle principali fonti di dati a disposizione per la verifica dei progressi realizzati dagli Stati membri nel quadro degli orientamenti a favore dell'occupazione nel contesto i) dell'articolo 148 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea⁷ (TFUE) e ii) della strategia dell'UE per la crescita "Europa 2020". Tre indicatori dell'indagine (tasso di occupazione dei lavoratori in età 20-64 anni; tasso di abbandono precoce dei percorsi di istruzione e formazione; numero di persone di età compresa tra 30 e

³ Regolamento (CE) n. 377/2008 della Commissione, del 25 aprile 2008, che attua il regolamento (CE) n. 577/98 del Consiglio relativo all'organizzazione di un'indagine per campione sulle forze di lavoro nella Comunità per quanto riguarda le codifiche da utilizzare per la trasmissione dei dati a partire dal 2009, l'impiego di un sottocampione per la rilevazione di dati su variabili strutturali e la definizione dei trimestri di riferimento (GU L 114 del 26.4.2008, pag. 57).

⁴ I paesi partecipanti sono i 28 Stati membri dell'UE, l'Islanda, la Norvegia, la Svizzera, il Montenegro, l'ex Repubblica jugoslava di Macedonia e la Turchia.

⁵ Nel 2015 nell'indagine sulle forze di lavoro non è stato incluso alcun modulo ad hoc. Nel 2016 il modulo ad hoc riguardava *i giovani sul mercato del lavoro*. Nel 2017 il modulo ad hoc riguardava *il lavoro autonomo*.

⁶ In particolare, l'indagine sulle forze di lavoro dell'UE si attiene alle risoluzioni e alle raccomandazioni delle Conferenze internazionali degli statistici del lavoro organizzate dall'Organizzazione internazionale del lavoro; cfr. <http://www.ilo.org/global/statistics-and-databases/standards-and-guidelines/resolutions-adopted-by-international-conferences-of-labour-statisticians/lang--en/index.htm> (disponibile solo in inglese, francese e spagnolo).

⁷ Cfr. decisione 2014/322/UE del Consiglio, del 6 maggio 2014, sugli orientamenti per le politiche degli Stati membri a favore dell'occupazione per il 2014 (GU L 165 del 4.6.2014, pag. 49).

34 anni in possesso di una laurea o un diploma di terzo livello) vengono utilizzati per monitorare due dei cinque principali obiettivi della strategia Europa 2020⁸. Molti altri indicatori basati sull'indagine sulle forze di lavoro sono utilizzati nel contesto del quadro di valutazione comune di Europa 2020.

Diversi indicatori dell'indagine sulle forze di lavoro sono utilizzati anche per monitorare le prestazioni degli Stati membri per quanto concerne due dimensioni del pilastro europeo dei diritti sociali. Tali dimensioni sono "*pari opportunità e accesso al mercato del lavoro*" (comprendente l'istruzione, le competenze e l'apprendimento permanente, la parità di genere nel mercato del lavoro e i giovani) e "*mercati del lavoro dinamici e condizioni di lavoro eque*" (concernente la struttura delle forze di lavoro e le dinamiche del mercato del lavoro)⁹.

Inoltre, una serie di indicatori dell'indagine riguardanti il mercato del lavoro a livello regionale (ad esempio il tasso di disoccupazione giovanile e il tasso di disoccupazione totale) vengono utilizzati allo scopo di assegnare fondi nel contesto della politica di coesione.

L'indagine sulle forze di lavoro fornisce inoltre indicatori per l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile¹⁰. Tre degli obiettivi dell'Agenda comprendono indicatori provenienti dall'indagine: istruzione di qualità, parità di genere e lavoro dignitoso e crescita economica.

Il tasso di disoccupazione mensile basato sull'indagine sulle forze di lavoro costituisce un importante indicatore economico congiunturale. Esso rientra tra gli indicatori economici europei principali¹¹ ed è utilizzato anche per compilare medie mobili annuali di tassi di disoccupazione per il quadro degli indicatori economici e finanziari. Tale quadro viene a sua volta utilizzato per evidenziare squilibri macroeconomici e della competitività¹². L'indagine sulle forze di lavoro fornisce dati sull'occupazione e sulle ore di lavoro per i conti nazionali e su altre tematiche che vanno al di là del mercato del lavoro, quali l'istruzione.

I dati dell'indagine sulle forze di lavoro sono ampiamente utilizzati dalle direzioni generali della Commissione e anche dalle agenzie europee. In particolare, Eurofound si serve dei dati per la sua relazione di sintesi delle caratteristiche delle forze di lavoro in Europa.

L'indagine sulle forze di lavoro costituisce infine una delle più vaste fonti di microdati statistici per i ricercatori in Europa. Le grandi dimensioni del campione permettono di

⁸ Principali obiettivi della strategia Europa 2020:
http://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php/Europe_2020_headline_indicators.

⁹ <http://ec.europa.eu/eurostat/web/european-pillar-of-social-rights/indicators> (disponibile solo in inglese, francese e tedesco).

¹⁰ https://ec.europa.eu/europeaid/policies/sustainable-development-goals_en

¹¹ "Principal European Economic Indicators — A statistical guide", Eurostat 2009, cfr. <http://ec.europa.eu/eurostat/en/web/products-statistical-books/-/KS-81-08-398> (disponibile solo in inglese).

¹² Il quadro di valutazione della procedura per gli squilibri macroeconomici è utilizzato per individuare squilibri macroeconomici nuovi o persistenti in un paese. Rientra in un esercizio annuale il cui primo passo consiste nell'elaborazione di una relazione sul meccanismo di allerta (AMR). Cfr. regolamento (UE) n. 1176/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio (GU L 306 del 23.11.2011, pag. 25).

effettuare studi su gruppi specifici del mercato del lavoro. L'indagine assicura inoltre un'ampia copertura di variabili sotto l'aspetto demografico, regionale e dell'istruzione.

3. REALIZZAZIONE DELL'INDAGINE SULLE FORZE DI LAVORO

La presente sezione riguarda principalmente il periodo 2015-2017; tuttavia, per mettere in risalto i miglioramenti intervenuti successivamente alla precedente relazione, sono presentate anche, ove opportuno, informazioni riguardanti l'indagine sulle forze di lavoro del 2014.

3.1. Precisione

La precisione dei risultati statistici è il grado di corrispondenza tra i calcoli o le stime effettuate e i valori esatti, ossia reali, che le statistiche intendono misurare. La precisione delle stime è soggetta a due tipi di errori: errori di campionamento ed errori non di campionamento. Gli errori di campionamento si verificano per effetto della presa in considerazione solo di una parte della popolazione complessiva. Gli errori non di campionamento sono tutti gli altri errori che non dipendono dal campionamento (errori di copertura, errori di misurazione, errori di elaborazione, mancate risposte).

Per quanto riguarda gli errori di campionamento, la dimensione del campione ne costituisce la causa principale. Quanto più sono grandi i campioni, tanto maggiore è la precisione dei risultati. Nella tabella 1 sono illustrate le dimensioni del campione di popolazione di età compresa tra 15 e 74 anni intervistato ogni trimestre in ciascun paese partecipante, in termini assoluti e rispetto al totale della popolazione di tale fascia di età. Nel 2017 il tasso di campionamento¹³ spaziava dallo 0,14 % (Regno Unito) all'1,46 % (Lussemburgo). In media, nel 2017 il campione trimestrale era costituito da circa 1,3 milioni di persone, pari allo 0,29 % della popolazione totale in età 15-74 anni nei 34 paesi partecipanti.

Le indagini ufficiali, quale l'indagine sulle forze di lavoro dell'UE, fanno ricorso a un campionamento probabilistico, il che rende possibile quantificare gli errori di campionamento in termini di intervalli di confidenza. Nella tabella 2 sono presentati le stime e gli intervalli di confidenza del 95 % raggiunti per i sette principali indicatori concernenti l'occupazione e la disoccupazione al livello aggregato UE-28.

Tali intervalli soddisfano le prescrizioni in tema di precisione stabilite dal regolamento (CE) n. 577/98 del Consiglio.

Per quanto concerne gli errori non di campionamento, Eurostat e i paesi partecipanti verificano regolarmente le cause di tali errori come le mancate risposte. I paesi partecipanti informano annualmente Eurostat in merito alle principali cause di errori, descrivendo altresì i

¹³ Il tasso di campionamento è definito come il rapporto fra la dimensione del campione (il numero di unità campionarie nel campione) e la dimensione della popolazione (il numero totale di unità campionarie nella popolazione considerata).

metodi applicati a livello nazionale per ridurli. Una sintesi del processo di verifica è pubblicata nella relazione annuale sulla qualità dell'indagine sulle forze di lavoro¹⁴.

Nel 2017 la partecipazione all'indagine sulle forze di lavoro era obbligatoria in 14 paesi (Belgio, Germania, Grecia, Spagna, Francia, Italia, Cipro, Lussemburgo, Malta, Austria, Portogallo, Slovacchia, Norvegia e Turchia) e facoltativa negli altri 20 Stati. I paesi che effettuano un'indagine su base volontaria registrano generalmente un tasso di mancata risposta totale più elevato dei paesi in cui l'indagine è obbligatoria¹⁵.

¹⁴ <http://ec.europa.eu/eurostat/web/lfs/publications/quality-reporting> (disponibile solo in inglese).

¹⁵ La mancata risposta totale si registra quando non vengono raccolti dati in relazione a un'unità di popolazione designata per la rilevazione di dati. Il tasso di mancata risposta totale è il rapporto tra il numero di unità per le quali non sono stati raccolti dati e il numero totale di unità designate per la rilevazione di dati.

Tabella 1 - Dimensione del campione e percentuale della popolazione in età 15-74 anni (media trimestrale) nell'indagine europea sulle forze di lavoro, 2017 e 2014

Paese	Dimensione del campione trimestrale (in migliaia) 2017	Tasso di campionamento popolazione e in età 15-74 anni (%) 2017	Tasso di campionamento popolazione e in età 15-74 anni (%) 2014	Paese	Dimensione del campione trimestrale (in migliaia) 2017	Tasso di campionamento popolazione e in età 15-74 anni (%) 2017	Tasso di campionamento popolazione e in età 15-74 anni (%) 2014
UE-28	1 162	0,31	0,32	MT	5	1,44	1,54
BE	29	0,35	0,23	NL	75	0,59	0,69
BG	25	0,45	0,45	AT	34	0,52	0,54
CZ	41	0,50	0,53	PL	58	0,21	0,26
DK	21	0,49	0,59	PT	30	0,39	0,38
DE	142	0,23	0,20	RO	47	0,31	0,28
EE	5	0,56	0,49	SI	13	0,79	0,76
IE	27	0,77	1,12	SK	18	0,41	0,47
EL	45	0,56	0,55	FI	29	0,71	0,77
ES	119	0,34	0,36	SE	51	0,68	0,84
FR	94	0,20	0,19	UK	67	0,14	0,16
HR	6	0,20	0,21	IS	3	1,08	1,36
IT	105	0,23	0,24	NO	20	0,51	0,50
CY	8	1,22	1,27	CH	28	0,43	0,50
LV	8	0,53	0,56	ME	5	1,09	-
LT	12	0,57	0,75	MK	11	0,65	0,53
LU	7	1,46	0,65	TR	89	0,16	0,17
HU	43	0,58	0,32	TOTALE	1 318	0,29	0,31

Tabella 2 - Intervallo di confidenza del 95 % dei principali indicatori sull'occupazione e la disoccupazione nell'indagine sulle forze di lavoro per l'UE-28, 2017

Numero di occupati (in migliaia)	Tasso di occupazione in percentuale della popolazione (%)	Numero di disoccupati (in migliaia)	Tasso di disoccupazione in percentuale delle forze di lavoro (%)	Tasso di disoccupazione giovanile in percentuale delle forze di lavoro (%)
217 740 ± 311	72,1 ± 0,1	18 781 ± 145	7,9 ± 0,1	16,8 ± 0,3

Tabella 3 - Partecipazione e tasso di mancata risposta dell'indagine sulle forze di lavoro per paese, 2017 e 2014

Paese	Partecipazione 2017	Tasso di mancata risposta totale (%) 2017	Tasso di mancata risposta totale (%) 2014	Paese	Partecipazione 2017	Tasso di mancata risposta totale (%) 2017	Tasso di mancata risposta totale (%) 2014
BE	Obbligatoria	17,4	27,8	MT	Obbligatoria	24,8	23,7
BG	Facoltativa	19,7	23,7	NL	Facoltativa	48,4	42,7
CZ	Facoltativa	21,2	20,6	AT	Obbligatoria	3,4	5,7
DK	Facoltativa	45,0	46,2	PL	Facoltativa	38,7	31,5
DE	Obbligatoria	3,8	2,3	PT	Obbligatoria	16,1	14,8
EE	Facoltativa	33,2	31,3	RO	Facoltativa	12,7	9,5
IE	Facoltativa	32,2	23,9	SI	Facoltativa	20,1	21,3
EL	Obbligatoria	25,4	24,6	SK	Obbligatoria	18,0	11,0
ES	Obbligatoria	13,1	15,2	FI	Facoltativa	32,7	28,0
FR	Obbligatoria	20,4	20,9	SE	Facoltativa	43,4	35,7
HR	Facoltativa	44,5	31,3	UK	Facoltativa	50,7	39,8
IT	Obbligatoria	14,9	11,8	IS	Facoltativa	31,5	21,0
CY	Obbligatoria	3,8	4,2	NO	Obbligatoria	15,8	19,9
LV	Facoltativa	35,4	35,7	CH	Facoltativa	19,7	18,8
LT	Facoltativa	22,3	19,6	ME	Facoltativa	16,7	-
LU	Obbligatoria	41,7	84,6	MK	Facoltativa	11,9	24,6
HU	Facoltativa	21,5	17,2	TR	Obbligatoria	4,3	9,3

3.2. Tempestività e puntualità

La *tempestività delle statistiche* è definita come l'intervallo di tempo intercorrente tra il momento in cui i dati sono disponibili e l'evento o il fenomeno da essi descritto. Per l'indagine sulle forze di lavoro dell'UE, la durata di tale intervallo dipende i) dal tempo necessario agli Stati membri per condurre l'indagine, elaborare i dati e trasmettere i risultati a Eurostat e ii) dal tempo necessario a quest'ultimo per elaborare, validare e pubblicare i risultati.

Il regolamento (CE) n. 577/98 del Consiglio stabilisce che gli Stati membri devono fornire i dati a Eurostat entro 12 settimane dalla fine del trimestre di riferimento. Eurostat valida gli insiemi di dati nazionali non appena li riceve. Nella tabella 4 è evidenziato il periodo di tempo intercorrente tra la fine del trimestre di riferimento e il momento della disponibilità dei dati per gli utenti di Eurostat per il periodo 2014-2017. La tempestività dei dati dell'indagine sulle forze di lavoro è leggermente migliorata negli ultimi anni per l'UE-28. Nel 2017 il numero medio di giorni di calendario necessari per la diffusione dei dati dell'UE-28 era pari a 75 giorni, rispetto ai 77 giorni del 2014. Eurostat prevede di migliorare ulteriormente la

tempestività di diffusione dei risultati dell'indagine sulle forze di lavoro abbreviando in futuro il termine per la trasmissione dei dati a Eurostat.

La tempestività dei dati dell'indagine sulle forze di lavoro rappresenta inoltre un elemento importante per consentire la stima dei tassi di disoccupazione mensili. Non appena sono elaborati da Eurostat, i dati nazionali sono utilizzati per calcolare il successivo tasso di disoccupazione mensile. Questo tasso è reso noto circa 30 giorni dopo la fine del mese di riferimento.

Tabella 4 - Disponibilità dei dati dell'indagine sulle forze di lavoro per gli utenti – tempestività, 2014-2017

Numero di giorni di calendario tra la fine del periodo di riferimento e la diffusione dei dati nazionali da parte di Eurostat (sito web)	Numero di paesi							
	2014		2015		2016		2017	
	Tut	UE-28	Tut	UE-28	Tut	UE-28	Tut	UE-28
<31	0	0	0	0	0	0	0	0
31-60	2	2	2	2	5	3	6	5
61-90	27	24	29	24	27	24	25	22
91+	4	2	2	2	1	1	2	1
Totale	33	28	33	28	33	28	33	28
Numero medio di giorni di calendario	77	77	80	80	73	74	77	75

La *puntualità delle statistiche* è definita come l'intervallo di tempo che intercorre tra la data di diffusione annunciata e la data dell'effettiva diffusione. Eurostat pubblica le date previste di diffusione trimestrale e annuale dei principali indicatori dell'indagine sulle forze di lavoro. Nel periodo 2015-2017 tutti i termini di pubblicazione annunciati sono stati rispettati.

3.3. Accessibilità e chiarezza

Eurostat diffonde le statistiche dell'indagine sulle forze di lavoro in vari modi. Lo strumento di diffusione principale è costituito dalla banca dati online di Eurostat, che comprende più di 400 tavole di dati dettagliati dell'indagine (dati trimestrali, annuali, sulle famiglie e risultati dei moduli ad hoc). Sezioni specifiche del sito web riportano anche gli indicatori strategici descritti al punto 2.2¹⁶; le tavole contenute in queste sezioni presentano soltanto i risultati più importanti dell'indagine. Su richiesta degli utilizzatori, Eurostat produce altre combinazioni delle variabili dell'indagine in funzione delle necessità dei richiedenti.

Anche i microdati dell'indagine sono molto importanti a fini scientifici. Essi sono richiesti da un numero sempre maggiore di ricercatori di università, istituti di ricerca e istituti nazionali di

¹⁶ Esempio relativo a Europa 2020: <http://ec.europa.eu/eurostat/web/europe-2020-indicators/europe-2020-strategy/headline-indicators-scoreboard> (disponibile solo in inglese, francese e tedesco).

statistica europei ed extraeuropei. Dal 2011 Eurostat fornisce gratuitamente tali microdati. L'accesso è consentito sulla base delle condizioni stabilite nel regolamento (CE) n. 557/2013 della Commissione¹⁷ al fine di garantire la tutela dei dati personali dei rispondenti all'indagine¹⁸. I file, costituiti da dati individuali, non contengono identificatori diretti come nomi, indirizzi o numeri identificativi. Inoltre, vengono applicate le norme di anonimizzazione.

Una documentazione dettagliata (metadati) è messa a disposizione degli utenti attraverso diversi canali di diffusione. Informazioni generali sono fornite al pubblico grazie alla sezione dedicata all'indagine sulle forze di lavoro nel sito di Eurostat. Maggiori informazioni sono consultabili nella sezione "Statistics Explained" del sito web¹⁹. Tali informazioni vengono aggiornate periodicamente. Informazioni specifiche sul contenuto e sulla qualità delle statistiche sono diffuse mediante due pubblicazioni annuali: una pubblicazione metodologica che descrive le caratteristiche delle indagini nazionali e una relazione annuale sulla qualità che sintetizza i risultati ottenuti dall'indagine sulle forze di lavoro²⁰. Le statistiche dell'indagine sulle forze di lavoro contenute nella banca dati online di Eurostat sono accompagnate inoltre da metadati specifici. Dal 2014, anche le informazioni provenienti dalle relazioni nazionali sulla qualità di ciascun paese partecipante sono pubblicate online.

I paesi apportano regolarmente miglioramenti alla propria indagine sulle forze di lavoro, a livello sia di metodologia sia di processi. Nel caso in cui tali miglioramenti determinino un'interruzione della continuità delle serie di dati dell'indagine, gli istituti nazionali di statistica in questione provvedono a informarne Eurostat. Le interruzioni significative sono documentate nelle pubblicazioni di Eurostat²¹. Quest'ultimo pubblica inoltre un insieme di dati speciale denominato "principali indicatori dell'indagine sulle forze di lavoro" in cui le serie precedenti sono rettificatae per tener conto di eventuali discontinuità, provvedendo a colmare eventuali lacune di dati.

3.4. Comparabilità

L'indagine sulle forze di lavoro si basa su concetti, definizioni, classificazioni e metodologie altamente armonizzati. Il regolamento (CE) n. 377/2008 definisce codifiche comuni, garantendo l'utilizzo da parte di tutti i paesi partecipanti delle stesse definizioni delle variabili. Sono utilizzate classificazioni comuni, ad esempio la classificazione tipo delle attività economiche produttive (NACE) e la classificazione internazionale tipo delle

¹⁷ GU L 164 del 18.6.2013.

¹⁸ Cfr. regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati) (GU L 119 del 4.5.2016, pag. 1).

¹⁹ <http://ec.europa.eu/eurostat/web/lfs/overview> (disponibile solo in inglese, francese e tedesco).
http://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php/EU_labour_force_survey (disponibile solo in inglese).

²⁰ <http://ec.europa.eu/eurostat/web/lfs/publications/quality-reporting> (disponibile solo in inglese).

²¹ La documentazione sulle discontinuità nelle serie di dati dell'indagine sulle forze di lavoro è disponibile (solo in inglese) sul sito: http://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php/EU_labour_force_survey (capitolo 1).

professioni (ISCO), e, allorché tali classificazioni sono oggetto di revisione, Eurostat si assicura che l'introduzione delle modifiche da parte di tutti i paesi partecipanti avvenga in modo coordinato. Inoltre, Eurostat pubblica note esplicative che forniscono agli istituti nazionali di statistica orientamenti dettagliati su come codificare ed applicare le statistiche. Le note esplicative illustrano inoltre il ragionamento di Eurostat alla base di ciascun orientamento. Le questioni metodologiche sono discusse in seno a un gruppo di lavoro dedicato, il gruppo di lavoro delle statistiche sul mercato del lavoro, che promuove lo scambio di esperienze e pratiche comuni tra tutti i paesi partecipanti.

Al fine di assicurare che la misurazione della disoccupazione sia armonizzata tra tutti i paesi partecipanti, il regolamento (CE) n. 1897/2000 della Commissione²² fornisce una definizione operativa di disoccupazione, stabilendo inoltre i principi da seguire nella formulazione delle domande dell'indagine sulla situazione lavorativa. La definizione di disoccupazione è coerente con le norme dell'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL) adottate dalla 13^a e dalla 14^a Conferenza internazionale degli statistici del lavoro²³. Ciò garantisce la piena comparabilità delle statistiche dell'indagine sulle forze di lavoro dell'UE con quelle di altri paesi, in particolare degli altri membri dell'OCSE.

3.5. Coerenza

La coerenza tra le stime della popolazione basate sull'indagine sulle forze di lavoro e ricavate da statistiche demografiche costituisce un importante aspetto della qualità globale. Dato che l'indagine sulle forze di lavoro è un'indagine campionaria, i suoi risultati sono calcolati sulla base delle risposte di una parte della popolazione, estrapolando poi le stime all'intera popolazione. I dati per l'intera popolazione sono basati sulle migliori stime disponibili in un dato momento (disaggregate per sesso e fasce di età al fine di migliorare l'accuratezza della procedura). In linea di principio il confronto tra le stime garantisce la coerenza tra l'indagine sulle forze di lavoro e le statistiche demografiche. In circostanze eccezionali si possono tuttavia determinare delle differenze. Ad esempio, ogni dieci anni si rendono disponibili nuovi risultati del censimento della popolazione: se i dati di un nuovo censimento sono differenti rispetto alle precedenti stime della popolazione, può rendersi necessario procedere a una revisione delle serie storiche. In tal caso la revisione delle statistiche demografiche può non coincidere con quella dell'indagine sulle forze di lavoro sotto l'aspetto della durata e del momento di esecuzione, in funzione della mancanza di informazioni dettagliate sulla popolazione per i dieci anni di intervallo tra due censimenti.

La maggior parte dei paesi partecipanti all'indagine sulle forze di lavoro ha svolto un censimento della popolazione nel 2011. I nuovi censimenti comportano spesso nuovi fattori

²² Regolamento (CE) n. 1897/2000 della Commissione, del 7 settembre 2000, recante disposizioni d'attuazione del regolamento (CE) n. 577/98 del Consiglio relativo all'organizzazione di un'indagine per campione sulle forze di lavoro nella Comunità per quanto riguarda la definizione operativa di disoccupazione (GU L 228 dell'8.9.2000, pag. 18).

²³ <http://www.ilo.org/global/statistics-and-databases/standards-and-guidelines/resolutions-adopted-by-international-conferences-of-labour-statisticians/lang--en/index.htm>
L'applicazione delle nuove definizioni di occupazione e disoccupazione adottate dall'OIL in occasione della 19^a Conferenza internazionale degli statistici del lavoro è descritta nel capitolo 4 (disponibile solo in inglese, francese e spagnolo).

ponderali, nuove dimensioni dei campioni e/o nuovi schemi di campionamento per le indagini sulle forze di lavoro. Tutti gli istituti nazionali di statistica nei paesi in cui si sono svolti censimenti nel 2011 hanno verificato e, ove necessario, rivisto i fattori ponderali dell'indagine sulle forze di lavoro, affinché riflettessero le nuove stime demografiche, e hanno altresì riponderato le serie di dati retrospettivi almeno fin dall'anno 2010.

Per quanto riguarda la coerenza delle stime sui disoccupati, molti paesi pubblicano anche statistiche sul numero di persone iscritte presso gli uffici pubblici per l'impiego e in cerca di lavoro. I dati sui disoccupati dell'indagine sulle forze di lavoro non coincidono con il numero di persone in cerca di lavoro iscritte a causa della natura differente dei dati rilevati. Mentre l'indagine sulle forze di lavoro si basa su una metodologia armonizzata di indagine presso le famiglie in merito alle loro attività lavorative e alla disponibilità a lavorare, i dati amministrativi degli uffici pubblici per l'impiego si riferiscono a un elenco esaustivo di persone iscritte e ammissibili a beneficiare di un sussidio di disoccupazione. Poiché il criterio di iscrizione varia a seconda delle politiche sociali nazionali perseguite, le statistiche sulle persone in cerca di lavoro iscritte non sono comparabili né tra paesi né nel tempo.

Un altro settore nel quale la coerenza statistica è importante è il confronto delle stime degli occupati fornite sia dall'indagine sulle forze di lavoro sia dai conti nazionali, dato che non necessariamente le stime coincidono. Ciò è dovuto a differenze tra le metodologie utilizzate (i concetti e la copertura della popolazione non sono identici) e tra i processi di elaborazione svolti. I conti nazionali sono elaborati confrontando e combinando tutte le pertinenti fonti di dati disponibili in un paese, cogliendo il meglio di ciascuna fonte in modo da ottenere risultati globali. I conti nazionali cercano anche una coerenza tra i dati sull'occupazione e sulla produzione (prodotto interno lordo, PIL). L'indagine sulle forze di lavoro costituisce una delle fonti di dati utilizzate in tale processo, accanto alle indagini sulle imprese, ai registri degli occupati o ai registri della sicurezza sociale. La coerenza tra i dati dell'indagine sulle forze di lavoro e i conti nazionali è stata oggetto di esame da parte del gruppo di lavoro delle statistiche sul mercato del lavoro. Eurostat valuta le discrepanze tra le due stime, e diversi istituti nazionali di statistica analizzano le cause e l'entità di tali divergenze, pubblicando in alcuni casi tabelle di riconciliazione tra le due serie di dati.

Rispetto ai conti nazionali, l'indagine risulta più adatta a misurare la partecipazione al mercato del lavoro (tassi di disoccupazione e attività) o ad analizzare la situazione di specifici gruppi socioeconomici della popolazione (ad esempio in base all'età, al sesso o al livello d'istruzione). I dati dei conti nazionali sono più adatti a mettere a confronto le stime riguardanti gli occupati con i dati aggregati sulla produzione e i redditi a livello macroeconomico.

4. INIZIATIVE UTILI A MIGLIORARE ULTERIORMENTE L'INDAGINE SULLE FORZE DI LAVORO

4.1. L'indagine sulle forze di lavoro in un moderno sistema di statistiche sociali

Sulla scia della comunicazione della Commissione sul "metodo di produzione delle statistiche UE: una visione per il prossimo decennio"²⁴, il 26 agosto 2016 la Commissione ha adottato una proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro comune per le statistiche europee sulle persone e sulle famiglie, basate su dati a livello individuale ricavati da campioni (regolamento quadro sulle statistiche sociali europee integrate - IESS)²⁵.

L'iniziativa aveva lo scopo di modernizzare le statistiche sociali europee. Effettivamente, il regolamento quadro proposto aumenterà la comparabilità e la coerenza delle statistiche sociali europee, riunendo sette indagini esistenti sulle famiglie attualmente svolte nell'UE e armonizzando le definizioni, i concetti e le variabili comuni a due o più indagini. Ciò faciliterà l'analisi congiunta dei fenomeni sociali. Il regolamento quadro proposto dovrebbe portare a una prima rilevazione di dati nel 2021.

L'indagine sulle forze di lavoro nell'UE è una delle indagini sulle famiglie contemplate dal regolamento quadro sulle statistiche sociali europee integrate, ed è attualmente sottoposta a un processo di modernizzazione affinché sia conforme a tale regolamento. Il processo di modernizzazione allineerà l'indagine sulle forze di lavoro alla risoluzione della 19^a Conferenza internazionale degli statistici del lavoro, adottata nell'ottobre 2013, acquisendo una definizione più ristretta di occupazione e criteri più precisi in relazione al congedo parentale e al lavoro stagionale. La modernizzazione migliorerà inoltre la pertinenza dell'indagine per quanto riguarda i) l'analisi della migrazione e ii) la comparabilità delle informazioni sulle ore di lavoro e la retribuzione mensile derivante dall'attività lavorativa principale delle persone. Inoltre, la modernizzazione dell'indagine sulle forze di lavoro comporterà una migliore copertura i) dell'occupazione (lavoro autonomo parasubordinato), ii) delle informazioni sanitarie generali (onde mettere a confronto la situazione delle persone con disabilità sul mercato del lavoro con quella della popolazione complessiva considerata) e iii) della partecipazione a percorsi di istruzione e formazione (della durata di almeno 12 mesi).

La revisione dell'indagine sulle forze di lavoro comporterà inoltre una maggiore tempestività nella trasmissione dei dati a Eurostat, una revisione dei requisiti di precisione e ulteriori miglioramenti metodologici.

4.2. Estensione dell'indagine sulle forze di lavoro ad altri paesi candidati

Attualmente all'indagine sulle forze di lavoro partecipano 34 paesi (i 28 Stati membri dell'UE, 3 paesi candidati e 3 paesi EFTA). Ciò significa che essi trasmettono dati a Eurostat in conformità al regolamento (CE) n. 577/98 del Consiglio e che Eurostat diffonde periodicamente tali dati. I paesi candidati già inclusi sono il Montenegro, l'ex Repubblica

²⁴ COM(2009) 404 del 10 agosto 2009.

²⁵ COM(2016) 551.

jugoslava di Macedonia e la Turchia. Eurostat opera in stretta collaborazione con gli istituti di statistica di altri paesi candidati per aiutarli a compiere progressi verso la conformità al regolamento (CE) n. 577/98 del Consiglio, in termini di contenuto e di qualità dell'indagine. La Serbia e l'Albania hanno già iniziato a trasmettere a Eurostat i dati dell'indagine sulle forze di lavoro. Una volta che le indagini nazionali di questi paesi soddisferanno i requisiti delle normative europee, Eurostat procederà alla diffusione anche dei loro dati.

4.3. Sviluppo di nuovi prodotti statistici

Statistiche per individuare le dinamiche del mercato del lavoro

I cambiamenti nella situazione lavorativa delle singole persone assumono grande interesse in quanto forniscono informazioni aggiuntive sulla situazione generale del mercato del lavoro, fra cui la sua flessibilità o rigidità, e anche sulla situazione di gruppi specifici della popolazione. I dati sulle dinamiche del mercato del lavoro consentono, ad esempio, di analizzare quante persone hanno perso il lavoro o hanno trovato un impiego in un determinato periodo di tempo e chi sono queste persone. Ciò rende a sua volta possibile l'individuazione dei gruppi con maggiori probabilità di trovare un lavoro o dei gruppi maggiormente esposti al rischio di divenire o restare disoccupati.

Le analisi trimestrali del mercato del lavoro che illustrano i passaggi tra stato di occupazione, disoccupazione e inattività economica sono state pubblicate per la prima volta nel 2015. Dal 2017 sono pubblicati, sotto forma di statistiche sperimentali, risultati aggiuntivi che disaggregano tali movimenti per sesso, fascia di età, durata della disoccupazione o transizioni da un lavoro all'altro.

Eurostat e gli istituti nazionali di statistica stanno attualmente lavorando all'elaborazione di una metodologia per stimare le transizioni annuali sul mercato del lavoro, facendo fronte alle sfide poste dagli elevati tassi di riduzione del campione durante le varie tornate dei sondaggi e dai cambiamenti demografici nel corso del tempo.

Ampliamento e predisposizione dei principali indicatori dell'indagine sulle forze di lavoro in vista del futuro quadro giuridico

Gli indicatori principali dell'indagine sulle forze di lavoro sono un insieme dei risultati più importanti dell'indagine diffusi tramite la banca dati online di Eurostat. L'obiettivo è quello di fornire agli utilizzatori serie temporali destagionalizzate degli indicatori più importanti che descrivono il mercato del lavoro (ad esempio i tassi di occupazione, disoccupazione e attività). Tali indicatori di grande rilevanza sono stati migliorati nel corso del tempo e sono stati ampliati per includere indicatori che contemplassero gruppi come i NEET (giovani che non hanno un lavoro, né seguono un percorso scolastico o formativo).

Eurostat e il gruppo di lavoro delle statistiche sul mercato del lavoro hanno elaborato una strategia per far fronte alle discontinuità delle serie temporali causate dall'entrata in vigore del nuovo regolamento quadro. La strategia, che garantirà la pubblicazione di serie dei principali indicatori prive di discontinuità, richiede una duplicazione dei dati, che consente a Eurostat di

ricavare dati retrospettivi allineati alla nuova indagine sulle forze di lavoro parallelamente alla diffusione nazionale. Alla luce i) delle ampie differenze tra gli approcci adottati dai paesi per ricavare informazioni sulle discontinuità nelle serie e ii) del vasto numero di indicatori che devono essere estrapolati sulla base di informazioni relativamente esigue, Eurostat ha già iniziato a lavorare su tutte le fasi di attuazione di tale progetto.

Informazioni supplementari sulla precisione dei risultati dell'indagine sulle forze di lavoro

Le indagini come quella sulle forze di lavoro forniscono stime di indicatori sulla popolazione considerata sulla base di un campione casuale di tale popolazione. Dato che viene selezionata solo una parte della popolazione considerata, è importante fornire, oltre alle stime, informazioni sulla loro precisione (cfr. punto 3.1). Tali indicatori della qualità assumono la forma di errori standard o di intervalli di confidenza.

Eurostat e gli Stati membri hanno prodotto la varianza dei cambiamenti netti annui di un sottoinsieme di 23 indicatori di elevata importanza strategica (descritti al punto 2.2). Ciò consente agli utilizzatori, durante la diffusione e l'analisi di tali indicatori dell'indagine a scopi strategici, di integrare le informazioni sui cambiamenti degli indicatori tra due anni consecutivi con informazioni sulla rilevanza statistica di tali cambiamenti.

5. CONCLUSIONI

La Commissione verifica il rispetto del regolamento (CE) n. 577/98 da parte degli Stati membri. Essa ritiene molto soddisfacente l'applicazione dell'indagine sulle forze di lavoro, dato che gli Stati membri adempiono totalmente, o quasi, a tale normativa europea. Le questioni ancora irrisolte sono discusse con gli Stati membri e, se necessario, si procede congiuntamente all'elaborazione di piani d'azione. La qualità globale dell'indagine sulle forze di lavoro è buona.

Il sistema statistico europeo si adoperava per migliorare costantemente i processi e i metodi dell'indagine e mantiene vivi tali sforzi nonostante un contesto difficile, contraddistinto da scarse risorse e da considerevoli tagli di bilancio. Miglioramenti costanti dell'indagine sulle forze di lavoro sono in corso nell'ambito del processo di modernizzazione delle statistiche sociali o sotto forma di singoli progetti diretti ad adattare l'indagine ai cambiamenti delle esigenze degli utilizzatori e alle nuove sfide (ad esempio maggiori requisiti in termini di tempestività, stime sulle transizioni annuali nel mercato del lavoro). Tale opera continuerà ad essere portata avanti nei prossimi anni.